

do siamo loro.

Livio Zerbini

Caligola

Salerno Editrice

pp. 252, euro 23

Il giovane Gaio Giulio Cesare Germanico, meglio conosciuto come Caligola, ha avuto un breve regno come imperatore di Roma, poco meno di quattro anni (37-41), ma è passato alla Storia come un tiranno pazzo e crudele. Simbolo della follia al potere, avversario del senato, sovrano assoluto di Roma, Caligola è una figura che, tra quelle degli imperatori romani, maggiormente sopravvive ancora oggi. Sulla scia della storiografia degli ultimi anni, che mette in discussione il ritratto parossisticamente negativo trasmesso dagli autori antichi, questo

volume ne delinea la complessa personalità, affrancando – almeno in parte – l’immagine di un principe ritenuto folle, cercando di individuare un disegno politico coerente nel poco tempo del suo principato. Caligola, pur non essendo pazzo – come pretendono le fonti – presenta il profilo di uno psicopatico nel senso clinico del termine: era a tal punto preso dal senso della propria preminenza da non sentire alcuna responsabilità morale e nessun freno. Questa furia cieca era probabilmente il risultato delle tragiche esperienze della prima giovinezza e del brusco passaggio da un anonimato trascorso in una sorta di carcere dorato alla corte di Tiberio a quello di *princeps* dell’Impero, con un potere pressoché illimitato, che nel breve volgere di pochi mesi lo portò a una visione del mondo totalmente egocentrica. Il principato di Caligola fu la palese dimostrazione che l’assetto istituzionale creato

da Augusto rischiava di degenerare in potere assolutistico con un *princeps* dalle tendenze dispotiche.

Massimiliano Zane

Breve guida. La valorizzazione culturale 4.0

Editoriale scientifica

pp. 218, euro 12

Il nostro patrimonio culturale non è più costituito solo da un insieme di oggetti d’arte ma diviene elemento sociale, utile tanto alla crescita culturale e all’integrazione di una comunità con il suo territorio, quanto a favorire sviluppo economico locale generando occupazione e favorendo opportunità imprenditoriali. Partendo da questo assunto, dobbiamo confrontarci con un nuovo equilibrio tra domanda e offerta dell’esperienza culturale. Un complesso lavoro di ri-progettazione che, unito alla diffusione delle tecnologie, ha spinto i luoghi della cultura a razionalizzare e funzionalizzare sia i propri spazi fisici, che le modalità di condivisione dei propri contenuti. Questo testo si propone di fornire gli strumenti basilari per orientarsi nel panorama in costante evoluzione delle tecnologie multimediali, così da aiutare operatori e responsabili di organizzazioni, associazioni, musei, biblioteche,

soggetti pubblici e privati, che vogliono confrontarsi con la progettazione culturale 4.0, a migliorare le strategie e gli obiettivi della propria organizzazione.